ANNO 66° DICEMBRE 1941 FASCICOLO 12

IL MONITORE ECCLESIASTICO

PUBBLICAZIONE MENSILE AD USO DEL CLERO

FONDATA NEL 1876 DAL CARD. CASIMIRO GENNARI
E PROSEGUITA
CON PARTICOLARE AUTORIZZAZIONE DELLA SANTA SEDE

SESTA SERIE - VOL. III
ANNO 66°
(53° della Collezione)

SOMMARIO

PAG.

Per il Giubileo episcopale di S. S. Pio Papa XII 285

ATTI DELLA SANTA SEDE

Atti di S. S. Pio Pp. XII. — Costituzioni Apostoliche, Lettere, Epistole, ecc. 286
S. Congregazione del Concilio. — Norme per la costituzione e lo sviluppo dell'Ufficio Catechistico Diocesano 288
Dispensa dal digiuno e dall'astinenza nel 1942 289
S. Congregazione dei Riti. — Messa della Mezzanotte di Natale 290
SS. CC. dei Religiosi e dei Seminari. — Degli alunni da ammettersi in Seminario o in Famiglia religiosa 291
S. Congregazone dei Seminari. — La Scuola Media nei Seminari 291
Norme circa l'ordinamento degli Studi Medi nei Seminari 292
Commissione Cardinalizia per l'alta direzione dell'A.C.I. — Istituzione del Monte Pensioni per il Clero di A. C. 293

QUESTIONI - NOTE - COMMENTI

Uso dei moduli proposti dalla S. C. dei Sacramenti 295
Festa della Dedicazione e Rogazioni 298
La data dell'Assunzione di Maria in cielo 300
Necrologio. — Il Card. Lauri - Vescovi, Sacerdoti e Laici 301
Recensioni. — Vannutelli P. (301) — Bazin R. (302) — Portaluppi A. (302) — Del Fico P. (302).
Indice sistematico del Volume LIII-1941 304
Indice alfabetico delle persone e delle cose 306

VEDERE L'IMPORTANTE AVVERTENZA A PAG. SEGUENTE

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE: VIA XXIV MAGGIO, 10 - ROMA

IL MONITORE ECCLESIASTICO

RIVISTA MENSILE AD USO DEL CLERO

ANNO 1941 - XIX

66° DALLA FONDAZIONE

Prezzo d'associazione: Italia L. 15 - Estero L. 20

I versamenti si possono fare con il conto corrente intestato a « Ephemerides Liturgicae » n. **1/16013**

AVVERTENZA

La Direzione del Monitore Ecclesiastico *col principio del nuovo anno ha stabilito di eseguire quanto segue:*

1) *Estendere al* Monitore *il* Bollettino Bibliografico *delle* Ephemerides Liturgicae, *accogliendovi le recensioni e le notizie di cronaca, che finora comparivano sul* Monitore *e lasciando a questo uno spazio maggiore per la materia dottrinale e consultiva. Perciò d'ora innanzi il* Bollettino *prenderà il nome di* Bollettino *delle* Ephemerides Liturgicae *e del* Monitore Ecclesiastico.

2) *Raccogliere in altrettanti fascicoli supplementari, o* Quaderni del Monitore *quegli Atti, Documenti, Studi, ecc., che per la loro indole e le loro proporzioni fosse meglio pubblicare separati che, a danno dell'equilibrio delle parti, inserire nel Periodico.*

Il Bollettino *sarà inviato regolarmente dal prossimo gennaio e i* Quaderni *via via che usciranno, senza che sia aumentata la quota d'abbonamento al* Monitore.

La Direzione prega vivamente gli amici d'aiutarla, sia col procurare nuovi abbonati al Periodico, sia coll'acquistare e far acquistare più copie dei Quaderni, *secondo che porterà il tema di ciascuno e l'opportunità della diffusione.*

Dopo questo, buon Anno e auguri di pace e di bene a tutti gli Abbonati e Lettori.

D.

PER IL GIUBILEO EPISCOPALE DI S. S. PIO XII

Il giorno 13 *maggio* 1942 *segnerà una data lieta e solenne per tutti i cattolici, ricorrendo il* 25° *anniversario della consacrazione episcopale di Sua Santità. In previsione, la Nunziatura Apostolica d'Italia, con Circolare del* 29 *ottobre* 1941, *festa di Cristo Re, ha informato che allo scopo di coordinare e disciplinare le iniziative private per il festeggiamento della importante ricorrenza, l'E.mo Card. Segretario di Stato di S. Santità ha fatto presenti all'Episcopato cattolico le direttive da comunicare al Clero ed ai fedeli delle loro diocesi.*

Si tratta della prima occasione offerta ai fedeli per rendere al Sommo Pontefice una comune solenne testimonianza di devozione e di gratitudine.

Il Santo Padre vuole che si eviti ogni manifestazione non consona alla gravità dell'ora presente, ma ha acconsentito che i cattolici si uniscano a Lui in tutte le cattedrali e nelle chiese principali ed insieme ai loro Pastori elevino a Dio implorazioni per il bene dell'umanità ed il sollecito ritorno del mondo al timore di Dio, all'osservanza della divina legge e alla reciproca fiducia sul fondamento della giustizia e della carità.

E' però nostro dovere che le preghiere collettive siano dirette a ringraziare Dio di avere scelto il nostro Santo Padre a reggere la Chiesa di Cristo ed a supplicare che ce lo conservi a lungo per il bene delle anime e del mondo intero.

In quest'anno giubilare sarà utile dare una maggiore solennità alla " Giornata del Papa ", nei luoghi dove si crederà bene celebrarla.

Il 13 *maggio, oppure il* 14, *festa dell'Ascensione di N. Signore, il Santo Padre — si spera — celebrerà nella Basilica Vaticana una Messa " pro gratiarum actione " seguita dalla Benedizione Papale, che sarà trasmessa per radio. In detto giorno, in luogo di promuovere pellegrinaggi, che sarà bene evitare, tutti i fedeli siano invitati ad una straordinaria cerimonia religiosa, ciascuno nella propria chiesa.*

Il Santo Padre non vuole che i fedeli vengano aggravati con sottoscrizioni per offerte; tuttavia, poichè, nonostante ciò, non si potrà impedire che alcuni liberamente vogliano partecipare alla celebrazione anche nella forma tangibile del dono, l'E.mo Segretario di Stato suggerisce che le offerte siano tutte esclusivamente destinate ad un'opera di comune utilità spirituale, quale la erezione in Roma di una chiesa in onore di S. Eugenio I Papa.

Per l'erezione della chiesa di S. Eugenio, che il Sommo Pontefice s'è degnato gradire e benedire, è stato formato in Roma un Comitato, il cui Presidente d'onore è l'E.mo Card. Gennaro Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio, e il Presidente effettivo è l'E.mo Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di S. Santità (via della Pigna, 13 A, *Roma).*

Col detto Comitato Centrale potranno raccordarsi i Comitati Diocesani, che sarà opportuno istituire per ovviare al pericolo d'iniziative indipendenti dalla Gerarchia.

ATTI DELLA SANTA SEDE

ATTI DI S. S. PIO PP. XII

Costituzioni Apostoliche. — I. *De Rajaburi.* La Prefettura Apostolica di Rajaburi nella Thailandia (Siam) è inalzata al grado e dignità di Vicariato Apostolico. 3 aprile 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 383).

II. *S. Salvatoris in Brasilia* (*Amargosensis*). Dall'archidiocesi di S. Salvatore nel Brasile viene staccata una porzione di territorio e se ne erige la nuova diocesi di Amargosa col titolo di suffraganea. 10 maggio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 407).

III. *Antioquiensis et Iericoënsis, de Urabà.* Vengono separate le due diocesi, finora unite, di Antiochia e di Jericó (Columbia), e soppressa la Prefettura Apost. di Urabà, ne viene annesso il territorio alla diocesi di Antioquia. 3 luglio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 410).

Cookpolitana (*Cairnensis*). Il Vicariato Apost. di Cooktown è eretto in diocesi e verrà denominato dalla città residenziale di *Cairns*. 8 luglio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 412).

Cuiabensis, Corumbensis, Registrensis (*Chapadensis*). Dall'archidiocesi di Cuiabà, dalla diocesi di Corumbà e dalla prelatura di Registro (Matto Grosso) è staccata una parte di territorio e se ne erige la nuova Prelatura di Chapada, suffraganea di Cuiabà. 13 luglio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 414).

Lettere Apostoliche. — Si conferma a Patrona della diocesi di San Diego negli Stati Uniti dell'America Settentrionale la Vergine SS.ma sotto il titolo di N. S. del Rifugio e si proclama inoltre S. Diego compatrono della medesima diocesi. 25 marzo 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 385).

Epistole. — I. Al Consiglio Federale Elvetico, di rallegramento e d'auguri in occasione del 650° anno dalla fondazione della Confederazione Elvetica. 12 luglio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 386).

II. A S. E. R.ma Mons. Bartolomeo Cattaneo, Tesoriere Generale della Camera Apost. nel 50° di sacerdozio. 23 luglio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 417).

III. All'Ecc.mo Vescovo di Sion e agli altri Vescovi della Svizzera,

in risposta alla lettera da loro mandata in occasione del Convegno tenuto presso il Santuario di Einsiedeln. 25 luglio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 418).

IV. All'E.mo Card. Alfredo I. Schuster, Arcivesc. di Milano, in occasione dell'indizione del Sinodo diocesano e dell'istituzione del Preseminario. 8 settembre 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 419).

ALLOCUZIONI. — I. A S. E. il Sig. Diomede Arias Schreiber, Ambasciatore Straordinario del Perù in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali. 17 luglio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 356).

II. A S. E. il Sig. Daniele Papp, Inviato Straordinario della Romania, in occasione delle Lettere Credenziali. 1° agosto 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 359).

MESSAGGIO RADIOFONICO ai fedeli delle città degli Stati Uniti convenuti nella città di San Paolo di Minnesota pel IX Congresso Eucaristico Nazionale. 26 giugno 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 351).

EPISTOLA all'E.mo Card. Dionisio Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia nell'inviarlo Delegato al IX Congresso Eucaristico Nazionale, di San Paolo di Minnesota. 8 giugno 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 335).

S. CONGREGAZIONE CONCISTORIALE

I. *Faventinae et Imolenis.* Decreto di cambiamento di confine delle due diocesi. 16 novembre 1940 (*A. A. S.*, 1941, p. 122).

II. *Quebecensis - Sherbrookenss.* Decreto di cambiamento di confine delle due diocesi. 26 aprile 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 361).

III. *Csanadiensis.* Dietro istanza del Vescovo diocesano e ad aumento del culto della B. Vergine Maria, nella città di Szeged viene costituito il Capitolo cattedrale della diocesi di Csanád in Ungheria. 14 giugno 1941 (*A .A. S.*, 1941, p. 388).

S. CONGREGAZIONE DEI SACRAMENTI

Decreto col quale, dietro istanza dei Vescovi delle Isole Filippine la S. C. ne ordina i tribunali ecclesiastici per decidere le cause di nullità di matrimonio conforme al Motu Proprio *Qua cura* dell'8 dicembre 1938. 20 dicembre 1940 (*A. A. S.*, 1941, p. 363).

Norme per l'esecuzione del precedente decreto, divise in quattro capitoli, nei quali si tratta del direttore, giudici e ministri del tribunale provinciale (I); del modo di procedere nel trattare le cause (II); degli onorari da assegnare ai giudici e ministri (III); delle tasse e spese giudiziali e della ricompensa dei procuratori e avvocati (IV). Seguono alcune norme temporanee o transitorie. 28 aprile 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 364).

S. CONGREGAZIONE DEL CONCILIO

Norme per la costituzione e lo sviluppo dell'Ufficio Catechistico Diocesano (*)

Ai Rev.mi Ordinari diocesani d'Italia,

Compiuto felicemente, grazie all'aiuto del Signore e all'augusta approvazione e paterna benedizione del Santo Padre, il Convegno dei delegati catechistici delle Diocesi d'Italia, questa Sacra Congregazione ringrazia tutti i Rev.mi Ordinari della loro fervida adesione, e di aver inviato al Convegno sacerdoti che con tanto zelo ed assiduità hanno preso parte vivissima alle lezioni tenute.

Ora affinchè si possa conseguire pienamente il fine del Convegno che era quello di promuovere e disciplinare sempre meglio in ogni Diocesi l'istruzione religiosa del popolo cristiano, questa Sacra Congregazione invita i Rev.mi Ordinari a istituire, in quella forma e con quelle modalità che riterranno più opportune, un Ufficio Catechistico diocesano, là dove non esiste ancora; e ove già esiste a dare allo stesso un maggiore sviluppo, corrispondente alle nuove esigenze dell'insegnamento religioso nelle scuole dello Stato.

In questo lavoro così importante i Rev.mi Ordinari potranno trovare valido aiuto nei Delegati che hanno inviato al Convegno, i quali, ben compresi della delicata missione loro affidata, hanno posto ogni migliore diligenza per rendersi atti a prestare agli Ordinari la loro migliore subordinata cooperazione.

Qualora non fosse possibile la costituzione di un vero e proprio Ufficio, gli Ordinari sceglieranno almeno un sacerdote di loro piena fiducia, a cui affideranno, con il nome di Delegato Catechistico, il compito di promuovere e coordinare l'azione catechistica in Diocesi.

Per venire poi in aiuto ai medesimi Ordinari si unisce alla presente circolare un breve schema di Statuto (allegato *A*), che potrà servire di norma per la costituzione, e per il maggior sviluppo, dell'Ufficio Catechistico diocesano.

La stessa S. Congregazione invita i Rev.mi Ordinari a notificare con cortese sollecitudine, alla medesima i nomi delle persone chiamate alla missione di coordinare e promuovere l'istruzione religiosa nelle rispettive Diocesi.

Roma, 12 dicembre 1929.

Donato Card. Sbarretti, *Segretario*
G. Serafini, *Segretario.*

(*) Dietro suggerimento di persone competenti, non trovandosi questo documento nella collezione del *Monitore* alla data della sua pubblicazione, crediamo bene riportarlo ora, essendo sempre viva ed attuale la sua importanza e utilità normativa.

ALLEGATO *A*.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Art. 1. — E' costituito nella Diocesi di . . . . . l'Ufficio Catechistiso come organo con cui l'Ordinario promuove, ordina e dirige in tutta la Diocesi la istruzione religiosa del popolo, in conformità di quanto dispone il can. 1336 del C. di D. C.

Art. 2. — L'Ufficio Catechistico diocesano emana e dipende direttamente dall'Ordinario, cui spetta la nomina delle persone che lo compongono e la prescrizione delle norme che ne regolano il retto funzionamento.

Art. 3. — L'attività dell'Ufficio Catechistico, quale valido aiuto dell'Ordinario, si estende:

a) all'istruzione catechistica parrocchiale dei fanciulli e degli adulti;

b) all'insegnamento della Religione nelle pubbliche scuole dello Stato tanto primarie, quanto medie di ogni ordine e grado;

c) alla dottrina cristiana impartita nei collegi e nelle istituzioni cattoliche, a norma del can. 1382 del C. di D. C.

Art. 4. — Per quanto riguarda la catechesi parrocchiale l'Ufficio si metterà a disposizione dell'Ordinario per l'attuazione di quanto ordina il can. 711, § 2, del C. di D. C. circa la erezione della Confraternita della Dottrina Cristiana, tenendo sempre presenti le direttive date dalla S. Congregaz. del Concilio con Circolare n. 2266 del 23 aprile 1924.

Art. 5. — Per tutto ciò che concerne l'insegnamento della Religione nelle pubbliche scuole dello Stato, l'Ufficio, sempre sotto la vigilanza diretta dell'Ordinario, si regolerà secondo le disposizioni date dalla S. Congregazione del Concilio:

a) per l'approvazione dei maestri, colla circolare n. 514 del 29 gennaio 1924;

b) per i libri di testo, colla circolare n. 542 del 20 febbraio 1925;

c) per l'ispezione, colle circolari n. 2948 del 25 ottobre 1926 e n. 2656 del 6 maggio 1929.

Art. 6. — Per mantenere gli opportuni contatti col R. Provveditore agli Studi, potrà l'Ufficio stesso, qualora l'Ordinario lo giudicasse opportuno, servirsi dell'opera del Delegato regionale scolastico, nominato dalla S. Congregazione del Concilio.

Art. 7. — Sarà cura dell'Ufficio Catechistico di coadiuvare l'Ordinario nella preparazione della relazione triennale da inviarsi alla S. Congregazione del Concilio, circa l'insegnamento della Religione impartito nelle parrocchie, nelle pubbliche scuole, nei convitti, e nelle istituzioni cattoliche.

DISPENSA DAL DIGIUNO E DALL'ASTINENZA NEL 1942

Si rende noto che, attese le speciali circostanze del momento, la Santità di N. S. Pio Pp. XII f. r. si è benignamente degnata di prorogare per tutto l'anno 1942 la dispensa dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'Italia, ferma restando tale legge per il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo (1).

Si esortano però vivamente i fedeli tutti e in modo speciale il clero secolare, i religiosi e le religiose a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ad espiazione e con moltiplicare le opere di bene, sopratutto della carità verso i sofferenti e bisognosi, unendosi colla preghiera alle sante intenzioni del Sommo Pontefice.

Roma, 7 dicembre 1941.

F. Card. MARMAGGI, *Prefetto*
G. Bruno, *Segretario*

---

(1) Vedi *Il Monitore*, 1941, p. 8.

S. CONGREGAZIONE DI PROPAGANDA FIDE

I. *De Siwantze - De Tsining.* Decreto di smembramento e di unione. 20 febbraio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 124).

II. *De Niangara - De Bondo.* Decreto di smembramento e di unione. 3 aprile 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 165).

S. CONGREGAZIONE DEI RITI

I. *Vicen.* Decreto d'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Francesco Coll, sacerdote professo O. P., fondatore delle Suore del T. O. di S. Domenico dell'Annunziazione. 19 febbraio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 372).

II. *Albinganen.* Decreto d'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Augusto Czartoryski, sacerdote professo della Pia Società Salesiana. 23 marzo 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 374).

III. *Constantien. et Abrincen.* Decreto dal quale consta dell'eroicità delle virtù della Ven. Serva di Dio Placida Viel (1815-1877), seconda Superiora Generale dell'Istituto delle Scuole Cristiane della Misericordia. 9 febbraio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 393).

IV. *Taurinen.* Decreto d'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Marco Antonio Durando, Prete della C. della Missione, fondatore dell'Istituto delle Suore Nazarene. 23 marzo 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 396).

V. *Ulyssiponen.* Decreto di riassunzione della causa di canonizzazione del B. Nunio Alvarez Pereira (1360-1431), frate laico professo dell'Ordine Carmelitano. 28 maggio 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 399).

VI. *Bergomen.* Decreto di introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Geltrude Comensoli (1847-1903), fondatrice dell'Istituto delle Suore del SS. Sacramento. 4 giugno 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 400).

VII. *S. Thomae de Meliapor.* Decreto di approvazione dei miracoli per la canonizzazione del B. Giovanni de Britto, sacerdote Martire, Soc. Iesu. 30 giugno 1941 (*A. A. S.*, 1941, p. 402).

VIII. *Neapolitana seu Lycien.* Decreto che approva i miracoli proposti per la canonizzazione del B. Bernardino Realino, sacerdote Confessore, Soc. Iesu. 30 giugno 1941 (*A. A. S.*, p. 404).

IX. Messa della Mezzanotte di Natale

E' stato chiesto se siano tuttora in vigore gli indulti e le disposizioni contenute nel *Motu Proprio* del Regnante Pontefice « Cum bellica conflictio »

del 1° dicembre 1940, circa la Messa e l'ufficiatura della mezzanotte di Natale, da anticipare alla vigilia (1).

A questa domanda ha risposto autorevolmente *L'Osservatore Romano*, 21 novembre 1941, in questi termini: « Siamo autorizzati a dare RISPOSTA AFFERMATIVA a questa domanda ».

SS. CC. DEI RELIGIOSI E DEI SEMINARI

DECRETUM DE ALUMNIS ADMITTENDIS IN SEMINARIUM VEL IN FAMILIAM RELIGIOSAM

(*Acta Ap. Sed.*, 1941, p. 371)

Consiliis initis inter S. C. de Religiosis et S. C. de Seminariis et Studiorum Universitatious, decreta sunt quae sequuntur:

Antequam in Seminarium admittantur qui, quocumque titulo, ad familiam Religiosam pertinuerint, Ordinarius ad S. C. de Seminariis et Studiorum Universitatibus recurrat, quae de iudicio suo Ordinarium certiorem faciet, peractis iis omnibus quae casus ferat.

Itemque antequam familiae Religiosae adscribantur qui, quavis de causa, e Seminario egressi sint, Superiores Religiosi ad S. C. de Religiosis recurrant, quae de suo iudicio Superiores certiores faciet, peractis iis omnibus quae casus ferat.

Quae omnia SS.mus D. N. Pius Div. Prov. Papa XII approbare atque confirmare dignatus est atque publici iuris fieri mandavit.

Datum die 25 mensis iulii a. 1941.

I. Card. PIZZARDO, *Praefectus*
E. Ruffini, *Secretarius*

V. Card. LA PUMA, *Praefectus*
† Fr. L. H. Pasetto, *Secretarius*

SACRA CONGREGAZIONE DEI SEMINARI

LA SCUOLA MEDIA NEI SEMINARI

Roma, 11 *febbraio* 1941

Num. Prot. 1326/39/2

Eccellenza Reverendissima,

La Scuola Media, recentemente istituita in Italia, ha necessari riflessi sull'ordinamento degli studi nei Seminari.

Ricorderà l'E. V. Rev.ma come la questione sia già stata prospettata

(1) Vedi *Il Monitore*, 1940, p. 271.

nella nostra circolare n. 1326/39, diramata all'Ecc.mo Episcopato Italiano, in data 16 maggio 1940.

Dalle risposte pervenute questo Sacro Dicastero ha rilevato, in merito, con profonda soddisfazione, identità di pareri. E' stato difatti comunemente accettato il principio che i Seminari, pur mantenendo i metodi tradizionali della Chiesa, debbano tener gran conto dei nuovi ordinamenti civili della scuola, secondo lo spirito del Can. 1364 C. I. C. e rendere obbligatorio per tutti gli alunni il conseguimento della licenza della Scuola Media.

L'opportunità di tale provvedimento è evidente: il Seminarista nei primi anni di studio non può, in via ordinaria, decidersi seriamente e definitivamente circa la vocazione allo stato ecclesiastico, richiedendosi a questo scopo una certa maturità di giudizio.

La suddetta licenza permetterà agli alunni di fornirsi degli ulteriori titoli di studio e, quando non si sentissero chiamati alla vita sacerdotale, di potersi avviare a qualche carriera civile.

Una saggia ed accurata direzione impedirà facilmente, o per lo meno attenuerà di molto, il pericolo che giovani, non aspiranti al sacerdozio, entrino in Seminario o vi rimangano al solo scopo di conseguire un titolo di studio.

Preghiamo l'Eccellenza Vostra di voler opportunamente riferire a questo Sacro Dicastero intorno all'attuazione di quanto sopra nel Seminario Minore di cotesta Diocesi.

Alleghiamo alla presente alcune norme che Le torneranno certamente utili.

AugurandoLe dal Signore ogni bene, Le esprimiamo i sensi della nostra venerazione. Dell'Eccellenza Vostra Rev.ma dev.mo

G. Card. PIZZARDO
Ernesto Ruffini, *Segr.*

Agli Ecc.mi Ordinari d'Italia

NORME CIRCA L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI MEDI NEI SEMINARI

1. - I Seminari, pur mantenendo i metodi tradizionali della Chiesa, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1941-1942 introdurranno, secondo lo spirito del Can. 1364, 3 C. I. C. le modifiche prescritte dai recenti programmi civili circa la nuova Scuola Media, di cui alla Legge 1 luglio 1940, n. 899, e che sostituirà le prime tre classi del corso ginnasiale. Si consiglia di introdurre le dette modifiche nel corrente anno scolastico 1940-1941, supplendo nell'anno seguente 1941-1942 quanto non si fosse potuto attuare in questo anno, già inoltrato. Pertanto sin da quest'anno la prima classe ginnasiale dovrebbe chiamarsi I^{a} Classe della Scuola Media.

Così gli alunni che sono forniti del titolo di ammissione alla Scuola Media, di cui al n. 4, potranno alla fine del triennio, cioè nel 1943, presentarsi all'esame di licenza di cui al n. 3.

2. - Quanto al metodo di insegnamento si continueranno a seguire le direttive impartite nell'« Ordinamento dei Seminari » del 26 aprile 1920, tenuto presente il prescritto del Can. 1364, 2 C. I. C. circa l'importanza dovuta allo studio della Religione, delle lingue latina e italiana.

3. - Tutti gli alunni della Scuola Media dovranno fornirsi della relativa licenza al termine del corso. Non potranno perciò essere iscritti alla classe immediatamente superiore senza tale titolo.

4. - Nessuno potrà essere iscritto al primo anno della Scuola Media in Seminario se non sia già fornito del titolo di ammissione alla medesima, senza del quale non è consentito presentarsi agli esami di licenza di cui all'art. 3.

5. - Gli aspiranti al Seminario, i quali per difficoltà dei luoghi donde provengono, non avessero potuto premunirsi del detto titolo prima di entrare nel pio Istituto, dovranno conseguirlo nella sessione di esami immediatamente successiva.

6. - Il lavoro manuale, da introdursi a norma dei programmi della Scuola Media dev'essere naturalmente conforme, il più possibile, al carattere di seminarista. Potrebbero quindi essere organizzate esercitazioni di orticoltura, floricoltura, apicoltura, oppure di legatoria, tipografia, intarsio, traforo, impianti elettrici, ecc.: le conseguenti attitudini avrebbero pratica utilità anche nel sacro ministero.

COMMISSIONE CARDINALIZIA PER L'ALTA DIREZIONE DELL'A.C.I.

Istituzione del Monte Pensioni per il Clero di A. C.

Rev.mo Padre,

E' noto alla P. V. Rev.ma come, nella Società moderna, vadano sempre più diffondendosi varie forme di previdenza con cui ciascuno, nel tempo che gode vigoria di forza, si acquista i mezzi di sopperire ai suoi bisogni quando abbia raggiunto una data età o sia divenuto inabile al lavoro.

E perchè nella sua attività il lavoratore porta un contributo al benessere sociale, spesso il datore di lavoro e lo Stato concorrono a rendere più adeguata ai suoi bisogni la pensione futura. In questo modo i cittadini di ormai tutte le classi si assicurano il mezzo di provvedere a se stessi quando col declinare delle forze devono desistere dal lavoro. Questa previdenza è perfettamente consona alla prudenza cristiana e risponde ad un senso di maggior giustizia sociale, dei cui benefizi è degnissimo di essere partecipe il Clero, che nell'esercizio delle sue mansioni, si acquista le più alte benemerenze.

L'Apostolato dell'Azione Cattolica richiede dai Sacerdoti e dai Religiosi che vi collaborano speciali sacrifizi per la formazione dei Dirigenti e dei Soci e per l'assistenza nello sviluppo delle varie iniziative, per cui detti Sacerdoti e Religiosi non solo non ricevono quasi mai alcun emolumento, ma vengono gravati di responsabilità e di spese.

Considerando le loro grandi benemerenze, spesso messe in rilievo dai Sommi Pontefici, la Commissione Cardinalizia per l'alta Direzione dell'A.C.I., grata per la loro opera, ha promosso la fondazione di un *Monte Pensioni* a favore degli Ecclesiastici, dei Religiosi e delle Religiose che collaborano all'Apostolato dell'A.C.I., affinchè più serenamente attendano al loro delicato ministero pensando che, in caso di invalidità o di vecchiaia, potranno fruire di un conveniente sussidio.

Il *Monte Pensioni per il Clero di A. C.* è costituito presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale ne assume gratuitamente la gestione e gli presta le necessarie garanzie. Come viene indicato dal nome stesso, questo *Monte Pensioni* è di esclusiva proprietà del Clero associato e perciò tutti i proventi, compresa fra questi la quota di partecipazione agli utili dello stesso I.N.A., sono devoluti ad incrementare il Fondo sociale.

La Direzione Generale dell'A.C.I. partecipa direttamente alla sua gestione a mezzo dei propri rappresentanti nominati dalla Commissione Cardinalizia.

Il Monte Pensioni ha lo scopo di provvedere:

1) alla costituzione di pensioni nei casi di invalidità permanente totale o di vecchiaia;

2) alla costituzione di pensioni nei casi di invalidità permanente totale o di vecchiaia e alla corresponsione di speciali indennità da concedersi in caso di morte; il riconoscimento dell'invalidità totale permanente non esclude la possibilità da parte del Sacerdote iscritto di celebrare la S. Messa e di somministrare i Sacramenti;

3) alla eventuale costituzione di altre forme di previdenza;

4) all'accantonamento di somme da erogarsi a beneficio degli ascritti;

5) all'assistenza sanitaria gratuita presso i centri e i consultori dell'I.N.A. e speciali facilitazioni per cure in varie stazioni climatiche e termali.

L'iscrizione al Monte Pensioni è riservata ai membri del Clero e ai Religiosi e Religiose che collaborano all'Azione Cattolica; la domanda perciò dovrà essere vistata dagli Ecc.mi Vescovi per gli Ecclesiastici e dai Superiori Maggiori per i Religiosi e Religiose, e dovrà essere inviata alla Direzione dell'A.C.I., che accertata la regolarità della domanda, la trasmetteerà al Monte Pensioni.

Dallo Statuto che sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale dell'A.C.I. e da altre pubblicazioni illustrative, che le saranno sollecitamente inviate, la P. V. Rev.ma potrà formarsi un concetto più esatto della natura, dei vantaggi e del funzionamento del nuovo Ente di previdenza e giudicare della sua importanza. Con la fondazione di questo Monte Pensioni si offre pure alle Associzioni di A.C. il mezzo di esprimere la loro riconoscenza verso i Sacerdoti che, con gravi sacrifici di ogni genere, si prodigano per il loro bene, contribuendo, in tutto o in parte, alla costituzione di pensioni a loro favore.

S. S. Pio XII, informato dal sottoscritto di quest'opera, si compiaceva di « benedire di cuore quanti, con cristiana liberalità, sollevando dalle cure terrene il Clero di A.C., gli porgono il modo di attendere, con più grande libertà al bene delle anime »; la Commissione Cardinalizia, con la fondazione di questo *Monte Pensioni*, confida perciò d'essere venuta incontro ad un bisogno sentito e di aver compiuto opera benefica verso il Clero e i Religiosi che, esercitando il loro zelo nell'Azione Cattolica, s'acquistano speciali benemerenze e meritano, pertanto, di usufruire della forma di previdenza più consona all'attuale ordine sociale.

Sarò grato alla P. V. Rev.ma se, giudicando vantaggiosa questa iniziativa, la vorrà far conoscere e raccomandare ai suoi sudditi che collaborano all'Apostolato dell'A.C.I.: che se la P. V. Rev.ma desiderasse maggiori schiarimenti, il Vice-Direttore Generale dell'A.C.I. ben volentieri si metterà in relazione con la medesima P. V.

Con profondo ossequio della P. V. Rev.ma dev.mo in G. C.

† Luigi Card. Lavitrano, *Presidente*.

NOTE E DISCUSSIONI

USO DEI MODULI PROPOSTI DALLA S. C. DEI SACRAMENTI

Da alcuni abbonati ci giungono vari quesiti relativi all'uso dei moduli od allegati proposti dalla S. C. dei Sacramenti nell'Istruzione recentissima « Sacrosanctum matrimonii » (*), in confronto con quelli contenuti nell'altra Istruzione del 1° luglio 1929.

Rispondiamo con unica consultazione per non ripetere a ciascuno le stesse cose in modo diverso, ed anche per prevenire altri quesiti al riguardo.

1. E' da tenere presente innanzi tutto che nelle predette due Istruzioni i moduli proposti non hanno, in genere, carattere di immutabilità. Essi sono una norma direttiva, in modo che, come talvolta viene esplicitamente detto, l'Ordinario possa aggiungere, cambiare od omettere qualche parte, secondo le circostanze di luogo o di persone, purchè venga espresso il sostanziale, avuto riguardo allo scopo cui i medesimi formulari sono destinati. Lo stesso si può dire per chi deve eseguire le prescrizioni relative. Così nel questionario da sottoporre agli sposi si potrà omettere qualche interrogazione che evidentemente è inutile o sia già assorbita dalle risposte precedenti; come si potrà, anzi si dovrà aggiungere qualche altra domanda che diventi necessaria per chiarire una risposta incompleta od equivoca.

E' logico poi che nei questionari ad ogni domanda debba corrispondere la relativa risposta, o almeno l'indicazione che è stata omessa, col motivo dell'omissione.

2. In secondo luogo è opportuno avvertire che non tutti i formulari contenuti nelle predette Istruzioni devono sempre usarsi ed in tutti i matrimoni. La S. C. ha voluto fornire un aiuto anche in quei casi, in cui per motivi o disposizioni particolari sono richieste altre pratiche ausiliari. Così ad es. la formola del giuramento suppletorio serve solo quando la libertà di stato di uno sposo non fosse posta del tutto al sicuro ed il parroco o l'Ordinario credessero opportuno averne la garanzia in tal modo.

3. In terzo luogo bisogna tener presente che mentre l'Istruzione del 1929 riguarda solo l'Italia e l'applicazione delle leggi concordatarie, quella del 29 giugno u. s. è destinata a tutta la Chiesa. Similmente non bisogna dimenticare che per le pratiche prematrimoniali oltre alle disposizioni

(*) Vedi *Il Monitore* 1941, p. 189.

generali stabilite dal Codice o dalla S. Sede, vi possono essere nelle singole diocesi altre prescrizioni particolari, aggiunte a norma del can. 1020 § 3. Ciò posto veniamo all'esame dei vari moduli.

4. Il mod. I, nelle due Istruzioni versa circa l'esame dei contraenti, ed evidentemente il nuovo è più ampio e particolareggiato del vecchio. Ognun vede che quello *sostituisce* questo. Non bisogna dire « abolisce », come hanno scritto alcuni, perchè il vecchio è completamente contenuto nel nuovo, quindi non abolito, ma aumentato di altre interrogazioni.

Il mod. II è perfettamente identico, se si eccettua la diversa lingua usata nelle due Istruzioni. E' l'esame dei testimoni.

Anche il mod. III è uguale in ambedue; trattasi dell'interrogatorio dei genitori; solo che nel nuovo vi è in più una domanda riguardante l'idoneità del minorerenne al matrimonio, che nel caso è oltremodo opportuna.

Il mod. IV riguarda il giuramento suppletorio, ed è pure lo stesso nelle due Istruzioni. E fin qui le cose sembrano normali.

5. Ma le difficoltà cominciano coll'allegato V dell'ultima Istruzione, che è del tutto nuovo. A questo riguardo è necessario tener presente che tale modulo serve solo nei casi in cui il parroco per la celebrazione del matrimonio ha bisogno del *nulla osta* della propria Curia, o per disposizione del diritto ovvero della S. Sede, o per prescrizione particolare dell'Ordinario; come ad es. per i matrimoni dei vaghi o dei minorenni, per quelli da celebrarsi per procura o prima di avere il *nulla osta* civile o qualora i contraenti siano di diversa diocesi, ecc.

Lo stesso allegato serve anche quando un parroco deve mandare per il tramite della propria Curia i documenti matrimoniali richiesti da un parroco di altra diocesi (cfr. Istr. ultima n. 4, *a*).

6. L'allegato V consta di quattro parti: 1° lo stato dei documenti che si trasmettono alla Curia; 2° la concessione del *nulla osta* richiesto; 3° la licenza del parroco, qualora il matrimonio debba celebrarsi altrove; e 4° l'attestato dell'avvenuta celebrazione. Come si vede, le quattro diverse parti sono riunite in unico allegato perchè talvolta servono tutte per il medesimo matrimonio e così evitare molteplicità di moduli, ma ciò non esclude che esse possano non essere necessarie tutte insieme.

A sua volta la prima parte è suddivisa in altre due. Nella prima si indicano le generalità dei due sposi, o almeno di uno (a seconda dei casi); nella seconda si elencano le prove dello stato libero desunte dai documenti, che si uniscono.

La parte essenziale di questa seconda suddivisione è quella che corrisponde alla riga punteggiata ed alla nota n. 3 ivi indicata e che forse per la apparente vacuità può sfuggire all'attenzione del lettore: è l'elenco dei documenti.

L'indicazione delle eseguite pubblicazioni e la ottenuta dispensa da eventuali impedimenti vanno date solo quando esse hanno già avuto luogo, in caso diverso si lasceranno in bianco. Le pubblicazioni non devono necessariamente precedere la compilazione dell'allegato. E ciò viene confermato dal fatto che, nella parte seconda, la concessione del *nulla osta* termina colle parole « servatis de jure adhuc servandis », presupponendo quindi che possano ancora esserci altre pratiche da espletare, come quando ad esempio il modulo serve a chiedere il *nulla osta* per il matrimonio di un minorenne.

7. Riguardo ai documenti da unire a questo allegato, diciamo che si possono omettere quelli di battesimo e di cresima, perchè abitualmente l'ammnistrazione di tali sacramenti risulta dai registri della parrocchia medesima; a meno che non si tratti di battezzati in altro luogo e nel contempo l'attestato presenti difficoltà nel testo e nelle annotazioni marginali. Similmente non è necessario mandare, quando siano state fatte, l'attestato delle eseguite pubblicazioni con esito negativo (delle quali però si indicheranno le date), nè l'esecutoria della dispensa da eventuali impedimenti, che la Curia certamente conosce.

Dovranno invece inviarsi i documenti di cui alla predetta nota 3, dai quali si ha la prova dello stato libero, od altri richiesti dalla domanda del *nulla osta*. Tali documenti saranno mandati in copia autentica, od anche in originale, ma ritenendone in parrocchia copia conforme, giacchè è prescritto che essi siano conservati in Curia, mentre d'altra parte è bene che l'incartamento della parrocchia non ne sia del tutto privo.

8. Sulle altre tre parti dell'allegato non è necessario soffermarci, essendo abbastanza chiare. Basta solo notare che il parroco, ricevuto il *nulla osta* del suo Ordinario (2ª parte), compirà le altre pratiche che per caso non fossero ancora eseguite (*servatis de jure adhuc servandis*), e qualora nulla risulti in contrario, potrà assistere al matrimonio (4ª parte), conservando nell'incartamento relativo il modulo debitamente completato.

Ma se il matrimonio dovesse celebrarsi altrove, egli firmerà la licenza (3ª parte) ed invierà l'allegato stesso al parroco indicato, ritenendo presso di sè i documenti; ma per i matrimoni concordatari avrà cura di indicare il comune dove furono eseguite le pubblicazioni civili e che ha rilasciato il *nulla osta*, affinchè quello della celebrazione possa fare regolarmente le prescritte comunicazioni.

9. Facendo ora un confronto tra l'allegato V testè esaminato ed i moduli dell'Istruzione del 1929 che hanno corrispondenza col medesimo, vediamo che questi sono il VI, il VII ed il XIII.

Il VI è il « permesso da rilasciarsi dalla Curia Vescovile al parroco della sposa » per le pubblicazioni canoniche e civili. Evidentemente l'allegato V (2ª parte) lo *sostituisce* in pieno, sebbene molte cose in quello indi-

cate siano comprese nell'espressione *servatis de jure adhuc servandis*. Su questo nessun dubbio.

Lo stesso deve dirsi per il mod. XIII « Licenza per altro parroco », incluso nella 3ª parte dell'allegato V.

Circa poi il mod. VII diciamo che esso fu incluso per comodità di quelle Curie italiane (non molte in verità), in cui per disposizione locale è necessario l'intervento dell'Ordinario nella richiesta delle pubblicazioni da farsi nella parrocchia dello sposo quando questa è diversa da quella della sposa, dove per regola si deve celebrare il matrimonio. Si desume anche dal fatto che al modulo non è unito alcun riferimento nè al Codice, nè all'Istruzione, come vien fatto per altri moduli, giacchè nessuna legge generale lo prescrive. Pertanto non si può dire che l'allegato V lo sopprima o lo sostituisca, perchè la sua obbligatorietà dipende dalle disposizioni diocesane.

Crediamo con questi chiarimenti di aver soddisfatto ai desideri dei nostri benevoli lettori, specie di coloro che ce li hanno domandati.

DUBBI

19.

Festa della Dedicazione e Rogazioni

Una chiesa dedicata a S. Marco Ev., fu consecrata anticamente il 25 aprile. *Ab antiquo* il giorno 25 aprile non si fa l'Ufficio coll'Ottava e non si dice la Messa della Dedicazione della chiesa, ma si fa l'Ufficio e si dice la Messa del Titolare, e nella Messa vi si aggiunge la commemorazione delle Rogazioni. In detta chiesa si fa pure la processione delle Rogazioni. Durante l'anno non si fa mai della Dedicazione di detta chiesa. Ora si domanda: si può continuare così, oppure si deve il giorno 25 aprile fare l'Ufficio coll'Ottava e dire la Messa della Dedicazione della chiesa con la commemorazione delle Rogazioni e all'indomani fare l'Ufficio coll'Ottava e dire la Messa del Titolare? Siccome poi si fa la processione delle Rogazioni, si deve dire una Messa delle medesime Rogazioni?

1) E' noto che in tutte le chiese consacrate si deve recitare l'Ufficio coll'Ottava e dire la Messa della Dedicazione della propria chiesa nel giorno anniversario della Dedicazione;

2) Se una diocesi (decreto n. 4311 ad 1), oppure un Ordine o Congregazione (decreto n. 2726) ha ottenuto di fare l'Ufficio coll'Ottava e dire la Messa della Dedicazione della propria chiesa in un dato giorno comune, per esempio il 10 luglio, allora in tutte le chiese consecrate si deve fare

in detto giorno comune e non si fa niente nel vero giorno della consecrazione;

3) L'Ufficio coll'Ottava e Messa della Dedicazione della chiesa cattedrale si deve fare a parte da tutto il Clero secolare e regolare della diocesi (decreto n. 3863 e *Addit. et Variat. in Rubr. Brev.* tit. IX, n. 1): il Clero secolare ne fa anche l'Ottava, i Regolari senza l'Ottava;

4) Se il giorno anniversario della Dedicazione della propria chiesa cade nel giorno del Titolare della medesima chiesa, si deve recitare l'Ufficio e dire la Messa della Dedicazione della chiesa (decreto 598) perchè più degno: e si deve invece trasportare in altro giorno non impedito l'Ufficio ecc. del Titolare;

5) Se nella chiesa dove si fa la processione delle Rogazioni vi è una sola Messa, deve essere della Dedicazione della chiesa (cfr. Messale dopo la V domenica dopo Pasqua) colla commemorazione (1) di S. Marco e delle Rogazioni (cfr. Messale e decreto 1890 ad 9): invece se vi sono due Messe la conventuale deve essere della Dedicazione della chiesa senza commemorazione delle Rogazioni; e dopo le Rogazioni essendo la chiesa dedicata a S. Marco secondo il decreto 1890 ad 9 e secondo il *Caeremoniale Episcoporum* (di cui sopra) la Messa deve essere di S. Marco colla commemorazione delle Rogazioni.

Dalle cose dette ne segue: 1) se la chiesa di cui si tratta è la Cattedrale, ai 25 aprile si fa l'Ufficio (coll'Ottava pel Clero secolare) e si dice la Messa della Dedicazione della chiesa in tutta la diocesi; 2) il Titolare S. Marco si trasporta ai 26 col resto dell'Ottava pel Clero secolare, e senza Ottava pei Regolari (*Addit. etc. in Rubr. Miss.*, tit. IX, 1); 3) se vi è una sola Messa, oppure due Messe si fa in Cattedrale come abbiamo detto di sopra al n. 5. Se invece la chiesa non è Cattedrale, e vi è in diocesi o nell'Ordine o Congregazione un giorno fisso comune per tutte le chiese consecrate, allora: 1) ai 25 aprile si fa l'Ufficio coll'Ottava e si dice la Messa del Titolare San Marco; nel giorno poi segnato per tutta la diocesi, oppure Ordine o Congregazione si fa l'Ufficio coll'Ottava e si dice la Messa della Dedicazione della propria chiesa; 2) la Messa dopo la processione, se vi è una sola Messa, deve essere di S. Marco colla commemorazione delle Rogazioni: se invece vi sono due Messe, la conventuale deve essere di S. Marco senza commemorazione delle Rogazioni, e anche la Messa dopo le Rogazioni deve essere di S. Marco (decreto 1890 ad 9 e *Caeremoniale Episcoporum* come sopra) e

(1) Veramente il decreto 1890 ad 9 dispone, che si canti la Messa di S. Marco, quando la processione finisce nella chiesa dedicata a S. Marco: così anche il *Caeremoniale Episcoporum*, libr. II, cap. XXXII, § 6; ma crediamo, che si debba correggere secondo la rubrica posta dopo la V domenica dopo Pasqua. Abbiamo detto colla commemorazione di S. Marco, perchè quantunque la festa si trasporti all'indomani, tuttavia non potendosi dire la Messa di S. Marco ci sembra giusto, che si debba fare almeno la commemorazione.

si fa la commemorazione delle Rogazioni; 3) dove non vi è obbligo della Messa Conventuale, si fa, come abbiamo detto al n. 2, comma primo, ossia si dice la Messa di S. Marco colla commemorazione delle Rogazioni.

Se in diocesi o nell'Ordine o Congregazione non vi è un giorno fisso comune per tutte le chiese consecrate, allora ai 25 aprile si fa l'Ufficio coll'Ottava e si dice la Messa della Dedicazione della chiesa: e nel primo giorno libero si fa l'Ufficio col resto dell'Ottava e si dice la Messa di S. Marco. Per la Messa il giorno 25 si fa come abbiamo detto per la chiesa Cattedrale al numero 5 delle premesse.

20.

La data dell'Assunzione di Maria al cielo

A quale anno si può assegnare la data dell'Assunzione corporea della Beata Vergine?

L'E.mo Card. A. I. Schuster, scrivendone nella *Rivista Diocesana Milanese*, settembre 1941, p. 289, ragiona così: « Vi sono motivi storici pei quali vari scrittori riferiscono all'anno 41-42 la prima persecuzione di Erode contro la Chiesa, il martirio di san Giacomo il maggiore, la liberazione miracolosa di san Pietro dal carcere di Gerusalemme, la sua partenza per l'Italia e la fondazione della Santa Sede Romana. Il definitivo allontanamento degli Apostoli da Gerusalemme verso il 41-42 importa verosimilmente anche la morte della beatissima Vergine Maria; dal momento che l'antica tradizione della santa Città venerava ai piedi dell'Oliveto il vuoto sepolcro della Madre di Dio. D'altra parte sappiamo che quando Pietro fu liberato dal carcere, solo Giacomo il minore risiedeva a Gerusalemme. Giovanni era via da qualche anno, se, nel 37-38, quando san Paolo andò a Gerusalemme non vi trovò che gli Apostoli Pietro e Giacomo, *il fratello del Signore*... Essendoci pertanto interamente ignoto l'anno obituale della Madre di Dio, resta l'anno 41-42 come l'estremo termine, oltre il quale difficilmente può essere differito, se realmente avvenne presso l'Evangelista san Giovanni, non lungi dalla casa di Giovanni Marco, ossia dal cenacolo ».

Per questo motivo, nel corrente anno 1941-1942 può essere posto il XX anno secolare dell'Assunzione della Madonna, sia pure siccome in data convenzionale ed approssimativa, della quale non se ne conosce altra migliore.

NECROLOGIO

Il Card. Lauri. — L'E.mo Card. Lorenzo Lauri, del Titolo di S. Pancrazio, chiuse piamente la sua lunga vita l'8 ottobre scorso, tra il generale compianto per la sua profonda bontà, per la carità sacerdotale e la generosità verso gl'indigenti.

Era nato in Roma poco meno di 77 anni prima (15 ottobre 1864) e dopo aver percorso tutti gli studi ecclesiastici nel P. Seminario Romano, appena fatto sacerdote (1887) era stato addetto all'insegnamento nel medesimo P. Istituto. Fu esaminatore del Clero Romano, membro del Consiglio di vigilanza diocesano, indi Prelato domestico e Sostituto Reggente della Cancelleria Apostolica; apprezzatissimo per consultazioni e consigli e per la profonda pietà.

Nel 1911 fu inviato Ablegato Apostolico a portare la berretta Cardinalizia a S. E. l'Arcivescovo di Valladolid, Card. Cos y Machò. Sei anni più tardi gli fu affidata la Nunziatura del Perù; ne fu richiamato per succedere in quella di Polonia all'E.mo Card. Achille Ratti (1921). Quivi condusse a termine il Concordato della Polonia con la S. Sede (1925), il quale comprendeva il riordinamento di tutte le diocesi del territorio polacco. Pio XI lo creò Cardinale nel Concistoro del 20 dicembre 1926, lo inviò Legato al Congresso Eucaristico Internazionale di Dublino (1932) e lo fece suo Penitenziere Maggiore e Camerlengo di Santa Romana Chiesa.

Vescovi. — 18 *luglio* 1941. Mons. *Clemente Malouf*, Vesc. di Cesarea di Filippo dei Melchiti.

3 *agosto id.* Mons. *Martino Meulenberg*, Vesc. tit. di Holar.

27 *id.* Mons. *Luigi Giustino Gumy*, Vesc. tit. di Olba.

29 *settembre id.* Mons. *Carlo Silva Cotapos*, Vesc. tit. di Mirica.

16 *ottobre id.* Mons. *Giustino Cawet*, Vescovo tit. di Emeria.

17 *id.* Mons. *Carlo Labbe Marquez*, Vesc. tit. di Leuce.

23 *id.* Mons. *Arturo Melanson*, Arcivesc. di Moncton.

Sacerdoti e Laici. — A Torino nell'ottobre, sessantenne, il sac. *Francesco Faletti*, fondatore della prima colonia agricola per sordomuti.

19 *ottobre*, a Torino, a 55 anni il Canonico *Edoardo Ferrero*, sacerdote livornese, di pietà e zelo esemplare, rettore del Cenacolo e Preside al R. Educatorio.

A Fano, il Prof. *Giacomo Cecconi*, entomologo di fama internazionale e uomo di azione cattolica.

A Venezia, in agosto, *Andrea Tessier*, professionista, apostolo zelante dell'idea e dell'azione cattolica.

A Roma, il 21 *settembre*, l'Avv. *Lamberto Vignoli*, Presidente dell'Azione Cattolica, benemerito in modo speciale della stampa.

A Firenze il Prof. *Michele Barbi*, di 74 anni, illustre critico, filologo e dantista.

RECENSIONI

Vannutelli P. (Mons.), *Un'Ora d'adorazione con la Bibbia e la Liturgia. Gesù Maestro*: a) *di Fiducia in Dio*, b) *di Purezza di cuore*. Pia Società S. Paolo, Roma-Alba, 1941. In-16°, 72 pp. L. 1.

E' il quarto volumetto della ormai nota serie di Ore d'adorazione mediante la Bibbia e la Liturgia, che con sentimento di pietà e buon gusto biblico-letterario il chiarissimo A. va pubblicando. Già in passato, nell'annunziare i primi tre, abbiamo messo in rilievo il pregio, l'utilità e il metodo di questa bella iniziativa. Essa si propone come scopo di tenere occupata la mente, il cuore e la voce dei fedeli che attendono all'adorazione di Gesù Sacramentato, secondo il precetto dell'Apostolo: « Pregherò con l'affetto, ma pregherò anche con la mente: canterò salmi con l'affetto, ma li canterò anche con la mente » (I Cor., 14-15). Qui diremo soltanto che i salmi, le con-

siderazioni e le formole di prece liturgica scelti per le due Ore di adorazione sono molto adatti allo svolgimento dei temi proposti: la fiducia in Dio e la purezza del cuore considerata ai piedi e nella luce di Gesù divin Maestro. Un vantaggio e uno scopo indiretto viene pure conseguito da questa pubblicazione: di svelare e rimettere sempre più in onore, portandoli all'intelligenza e all'uso dei cristiani d'una certa cultura e preparazione, gl'inesauribili tesori della Bibbia e della Liturgia.

Ai quattro opuscoli già pubblicati faranno seguito fra breve altri due, contenenti quattro Ore d'adorazione intitolate: la Madre di Gesù, la Sposa di Gesù, i Santi, i Morti; in tutto, saranno perciò dodici Ore corrispondenti ai dodici mesi dell'anno e raccolte in sei opuscoletti, meritevoli senza dubbio d'essere conosciuti e sempre più largamente diffusi tra i fedeli.

Del Fico P. (Sac.), *I canoni disciplinari per la conservazione e per il culto eucaristico*. Note. Napoli, 1940, pp. 86.

L'A. ha voluto, con questo suo opuscolo, rendere pubblicamente grazie all'Altissimo per averlo assunto, 25 anni or sono, all'onore del Sacerdozio. Felice è stata questa sua idea! Chi di noi non sa che l'Eucaristia è il centro del culto divino, la bussola verso cui si orienta la vita della Chiesa; pure, chi, ripensando ai suoi anni di sacerdozio, non trova qualche deficienza, qualche trascuranza, riguardo alla conservazione della SS. Eucaristia, o al culto pubblico eucaristico che pure si doveva nel popolo maggiormente fomentare?

La lettura di questa operetta, mentre ci offre il vantaggio di rinfrescare la legislazione canonica relativa all'Eucaristia, ci fornisce pure interessanti notizie storiche che, se fossero state un po' più abbondanti, meglio ci avrebbero fatto comprendere la portata della legislazione odierna. Ciononostante, il breve studio merita diffusione.

L. Pocci

Portaluppi A. (Sac.), *Noi Parroci*. Appunti di vita pastorale. Milano, « Vita e Pensiero», 1941. In-8°, xi-183 pp. L. 6,50.

L'Autore, da un decennio Preposto di S. Maria del Suffragio in Milano, ha scritto questo libro sul campo di lavoro con vero intelletto d'amore. « Questo studio non è, nella mia intenzione, una esaltazione del parroco e neppure una messa in valore delle sue benemerenze sociali. L'ufficio per sè solo non basta, occorre un merito personale. Il volume intende piuttosto rivelare al pubblico, che lo ignora quasi affatto, questa stupenda istituzione della Madre delle anime... » (pp. vi-vii). « ... E questo appunto si tende a raggiungere senza discussioni nè astratte contese sui suoi diritti e sui suoi doveri, mediante l'esposizione schietta ed irenica del suo sforzo diuturno » (p. vii).

Nè è così risultata (pur non pretesa dall'A.) una esperimentata precettistica pastorale, che certamente sarà più che « un ri-gagnolo nel campo degli studi pastorali».

Rel.

Bazin R., *Magnificat*. Firenze, Casa Editrice A. Salani. In-16°, 325 pp. L. 6,50.

E' il racconto d'un amore innocente e saldo, nato e cresciuto nel seno d'una famiglia cristiana della campagna bretone al tempo della guerra mondiale, spezzato quindi di tacito accordo ed immolato sull'altare della vocazione ecclesiastica risvegliata ed affermatasi nel giovane. L'autore è un fecondo romanziere cattolico noto anche in Italia; ed è nota pure questa sua opera per una versione fattane qualche anno fa e divulgata poi dalla Editrice Fiorentina. La presente edizione la vince in eleganza.

Quantunque nella versione italiana non sempre siano state superate felicemente le difficoltà inerenti all'indole dell'opera, tuttavia essa gioverà moltissimo a spingere innanzi il movimento in favore delle vocazioni ecclesiastiche, caldeggiato anche da altre pregevoli pubblicazioni del genere.

INDICE SISTEMATICO DEL VOLUME LIII-1941
(III DELLA SESTA SERIE)

ATTI DELLA SANTA SEDE

Atti del Sommo Pontefice Pio XII.: Ai soci della P. Accademia delle Scienze è conferito il titolo di *Eccellenza* (5) — Direttive per gli Universitari e Laureati di A. Cattolica (89) — Indizione di supplicazioni per la pace (91) — Nel 50° della *Rerum novarum*: sua portata ed efficacia; direttive per il presente (137) — Alle Giovani di A. Cattolica: sulla Crociata della purezza (214) — Sulla condotta della divina Provvidenza negli eventi della società umana (215) — Sulla santità e sui fini del matrimonio (261).

S. Congregazione del Sant'Offizio: Condanna di libri (7, 57, 93) — Condanna della diretta uccisione d'innocenti per mandato della pubblica autorità (8) — Proibizione della *Crociata Mariana* (58) — Sulla previa censura dei libri (93) — Cauzioni richieste nei matrimonii misti (217).

S. Congregazione dei Sacramenti: Sulla custodia della SS. Eucaristia (62) — Sulle norme da seguire dai parroci nelle ricerche previe ai matrimonii (189) — Esame dei nubendi avanti il matrimonio (199) — Esame dei testi sullo stato libero dei nubendi (204) — Questionario pei genitori o tutori dei nubendi minorenni (205) — Pel giuramento suppletorio (206) — Stato dei documenti da dare alla Curia Vescovile (207) — Trasmissione per radio di matrimoni di militari combattenti, celebrati per procura (269).

S. Congregazione del Concilio: Dispensa dall'astinenza e dal digiuno per l'Italia, nel 1941 (8) — Medesima dispensa pel 1942 (289) — Della riserva delle dignità capitolari (59) — Del diritto di eleggere i canonici e le dignità (218) — Esortazione alla frequente e devota assistenza al santo sacrificio della Messa (265) — Sulla rinunzia al diritto di presentazione (267) — In tema di sussidio caritativo (269) — Norme per la costituzione e lo sviluppo dell'Ufficio Catechistico Diocesano (288).

S. Congregazione per la Chiesa Orientale: Facoltà di concedere il passaggio a un altro rito, riservato alla Santa Sede (62).

S. Congregazione di Propaganda Fide. — Progetto d'una Enciclopedia Missionaria (67).

S. Congregazione dei Riti: S. Michele Arc. è dichiarato Patrono dei Radiologi e dei Radioterapici (94 — Facoltà relativa al canto della Messa votiva della B. V. del Carmine (223) — S. Maurizio M. è dichiarato Patrono degli Alpini (223) — Messa della mezzanotte di Natale (290).

S. Congregazione dei Religiosi: Approvazione delle Costituzioni dell'Istituto di N. S. del Carmine (222).

SS. Congregazioni dei Religiosi e dei Seminari: Norme circa gli studi dei Religiosi (34) — Degli alunni da ammettersi in seminario o in una famiglia religiosa (291).

S. Congregazione dei Seminari: Circa un Corso di cultura militare e di assistenza sanitaria nei Seminari (225) — La Scuola Media nei Seminari (291) — Norme circa l'ordinamento degli Studi Medii (292).

VARIE CONGREGAZIONI: Facoltà concesse ai sacerdoti e fedeli germanici pel tempo di guerra (63).

SACRA PENITENZIERIA APOSTOLICA: Assoluzione generale ai militari nell'imminenza o durante la battaglia (11) — Facoltà di ricevere le confessioni pei sacerdoti trattenuti nei campi di concentramento (66) — Indulto circa i pii esercizi da compiersi per un mese intero (95) — Prephiera del Santo Padre in onore di S. Eugenio Papa (141) — Indulgenze per le Suore di A. Cattolica (226).

P. COMMISSIONE BIBLICA: Circa lo studio scientifico delle Sacre Scritture (228).

P. COMMISSIONE PER L'INTERPRETAZIONE DEL CODICE: Dubbi sul « ius funerandi » (227) — sulla separazione dei coniugi (227) — sulla precedenza dei Metropoliti (275) — sull'archivio segreto (275).

COMMISSIONE CARDINALIZIA PER LA DIREZIONE DELL'A. C.: Istituzione d'un Monte Pensioni per il Clero di A. C. (293).

SEGRETERIA DI STATO: Sull'imposta di consumo sui materiali per costruzione di chiese, seminari e case parrocchiali (272).

VICARIATO DI ROMA: La festa di S. Eugenio Papa è anticipata al 2 giugno (36).

QUESTIONI - NOTE - COMMENTI

QUESTIONI: (*G. Moretti*) La consuetudine nei funerali (12) — (*E. C.*) Delegato vescovile e assistenza ai matrimonii (20) — (*E. C.*) Vicario cooperatore e assistenza ai matrimonii (23) — (*f. b.*) Sanazione in radice di matrimonio che rende nullo un susseguente matrimonio religioso (25) — Applicazione della Messa binata per obblighi di giustizia (26) — Lezioni del I Notturno nella festa del Patrocinio di S. Vincenzo de' Paoli (28) — (*L. Cozza*) Assoluzione in caso di necessità estrema data da un sacerdote muto (37, 68) — Orazioni al plurale nella Messa per gli sposi (43) — Proibizione delle solennità nelle nozze di fidanzati fuggitivi (43) — Funzioni di suffragio in domenica per caduti di guerra (44) — Chiesa funerante per defunti stranieri (45) — (*E. C.*) Validità di matrimonî in assenza del parroco (75) — (*M. C. L.*) Vicario Generale e Delegato Vescovile (108) — (*G. P.*) Festa di S. Francesco d'Assisi e del SS. Rosario nel 1942 (119) — (*L. P.*) Gli olii vegetali e la luce elettrica per la lampada del SS. Sacramento (120) — (***) Condizioni per il conferimento della prebenda teologale e penitenziaria (122) — (***) Divieto di acquistare harmonium (123) — (***) Costruzione e titolo di nuove chiese (124) — I laici nel presbiterio in occasione di nozze (168) — Iscrizione dei moribondi alle Confraternite (169) — (*M. G.*) Funzioni liturgiche e suono di campane (170) — (***) Vicario Generale e precedenza corale (171) — (***) Operazioni circa beni ecclesiastici incamerati (173) — Festa della Dedicazione e Rogazioni (298) — La data dell'Assunzione di Maria in cielo (300).

NOTE: « Ora et labora ». L'ordinario Castrense ai Cappellani Militari (41) — (*S. A.*) Il Card. Gennari e la codificazione del D. C. (76) — A proposito del « Commune Confessorum Sacerdotum » (77) Missioni estere affidate a missionari italiani (78) — Note statistiche (117) — Per i Seminari della Spagna Cattolica (167) — I Vescovi di Germania ai cattolici tedeschi (248) - Per il rispetto della moralità nel costume (248) — Zelo sacerdotale (fasc. 9-10, copert. p. 2) — Per il Giubileo Episcopale di S.S. Pio Pp. XII (285).

COMMENTI: (*D. Lazzarato*) Commento al Codice di D. Canonico: Introduzione (96) — Canone 1 (102) — Canone 2 (142) — Canone 3 (235) — Uso dei moduli proposti dalla S. C. dei Sacramenti (295).

LEGISLAZIONE CIVILE

NUOVO CODICE CIVILE: Il III Libro del Codice Civile « della Proprietà » (81) — Il Libro « dell'Impresa e del Lavoro (82) — La disciplina del Contratto di lavoro nel nuovo Codice Civile (125) — Il nuovo Codice della Navigazione Marittima e Aerea (183) — Il Libro « delle Obbligazioni » (184).

LEGISLAZIONE DI GUERRA: Libera circolazione del Clero durante gli allarmi (51) — Pensioni di guerra (179) — Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra (180) — Assegni familiari e contributi per l'agricoltura (181) — Proroga collocamenti a riposo impiegati (254) — Viaggi di congiunti di militari (255) — Personale salariato non iscritto al P. N. F. (254).

LEGISLAZIONE VARIA: Rinunzia a legato pio e domanda di accettazione, se sia ammissibile (47) — I titoli di Stato esenti da tassa di manomorta (51) — Lolio per le lampade (83) — Appunti di giurisprudenza (126) — Agevolazioni fiscali (174) agricole e fondiarie a famiglie numerose (176) — Esonero dalle tasse scolastiche per famiglie numerose (182) — Distinzione fra impiegato e salariato (253) — Matrimonio in extremis e trascrizione (255) — Imposta di consumo sui materiali per costruzione di chiese, seminari e case parrocchiali (273).

DIARIO DELLA CURIA ROMANA: Udienze speciali (29, 128, 256) — S. C. dei Riti (29, 84, 128, 186, 256) — Nomine (29, 84, 128, 186, 256) — Cardinali Protettori (29, 128, 256) — Assistenti al Soglio (30, 129, 257).

NECROLOGIO: Card. Schulte (84) — Alfonso XIII, Re di Spagna (85) — Card. Kaspar (129) — Card. Lauri (301) — Vescovi, Sacerdoti e Laici (30, 85, 129, 186, 301).

NOTIZIE: Il nuovo sepolcro di Pio XI (86) — Premi ed encomi conferiti dalla R. Accademia d'Italia (131) — Il 50° della morte del Card. Alimonda (187, 283) — La Convenzione tra la Santa Sede e la Spagna (187) — Brevi notizie (87, 131, 188, 257, p. 2 copertina fasc. 11).

RECENSIONI

Miceli G. (31) — Carracoy Mo. B. (31) — *Calendario liturgico 1941* (32) — Vannutelli P. (32 e 302) — Petrone P. (copertina fasc. 1) — Foddai G. (copertina fasc. 1) — Faraoni V. (copertina fasc. 1, p. 2) — Bussinello A. (52) — Pilkington R. (152) — Harpole I. (62) — Chelazzi G. (53) — Riva S. (53) — Fedele P., Piola A., Giacchi O., Del Giudice V., Magni (54) — Forchielli G. (55) — Jannaccone C. (56) — Jemolo A. C. (56) — Vitali F. (133) — Di Domenico F. (134) — Schaub-Kock E. (135) — *Codicis I. C. interpretationes authenticae ab anno 1917 ad annum 1940* (258) — Lucatello E. (258) — Von Mora M. (260) — Onclin G. (282) — Bockey F. X. (282) — Caroli J. (283) — De Camillis M. (283) — Della Rocca F. (283) — Bartoccetti V. (284) — Ministrello G. (284) — Bazin R. (302) — Del Fico P. (302) —

LIBRI RICEVUTI (136 e copertina fasc. 4-5).

INDICE SISTEMATICO (303).

INDICE ANALITICO (306)

INDICE ALFABETICO DELLE PERSONE E DELLE COSE

Accademia, Pontificia d. Scienze, titolo di « Eccellenza » ai soci, 5; Regia d'Italia, premi ed encomî conferiti, 131.

Agevolazioni di guerra, 174; pensioni, 179; assegni familiari, 181; esonero di tasse, 182.

Alfonso XIII (Re di Spagna), 85.

Alimonda (Card.) Gaetano, 50° della morte, 187, 283.

Allarmi, libera circolazione clero, 51.

Archivio segreto, 275.

Assoluzione, ai soldati nell'imminenza o nell'atto della pugna, 11; data da un sacerdote muto in caso di necessità, 37, 68; in tempo di guerra, ai germanici, 63; per telefono, 73.

Assunzione di Maria, 300.

Astinenza e digiuno, dispensa nel 1941, 8; nel 1942, 289.

Azione Cattolica: direttive pontificie agli Universitari e Laureati, 89; indulgenze alle Suore che l'aiutano, 226.

Beni ecclesiastici, incamerati (caso a soluzione non esatta), 173.

Campane, suono, 171.

Canonici e Dignità, diritto di eleggere (caso), 218; rinunzia al diritto di presentare, 267.

Capitolo, dignità riservate alla S. Sede (caso), 59; rinunzia al diritto di presentare (caso), 267.

Cappellani militari, doveri dell'ora presente, 41.

Carmelo, approvaz. Costituzioni d. Religiose —, 222; Messa votiva di N. S., —, 223.

Cauzioni da prestarsi nei matrimonî misti, 217.

Chiesa, costruzione e titolo, 124.

Clero, libera circolazione durante gli allarmi, 51; istituzione d'una Cassa di sovvenzione, 220.

Codice Civile nuovo, il libro *della Proprietà*, 81; *dell'Impresa e del Lavoro*, 82; disciplina del contratto di lavoro, 125; *della Navigazione Marittima e Aerea*, 183; *delle Obbligazioni*, 184.

Codice di D. C., in quali casi si estende agli Orientali, 105.

Commune confessorum sacerdotum, 77.

Comunione, facoltà pel tempo di guerra, ai germanici, 64, 66.

Concordati, del dopoguerra, 118; concetto logico, 235; politico, 239; giuridico, 241.

Confessione, atti del penitente, 38; facoltà ai sacerdoti nei campi di concentramento, 66; forma, ministro, 68.

Confraternite, non vi si iscrivono i moribondi, 169.

Consuetudine, che cos'è, 12; come si distingue, 14; condizioni alla sua forma giuridica, 15; nei funerali, 17.

Convenzione tra la S. Sede e la Spagna, 187.

Crociata della purezza, allocuzione del S. Padre, 214.

« Crociata Mariana », ragioni della sua condanna, 58.

Dedicazione, festa, 298.

Delegato vescovile e assistenza ai matrimonî, 20; sua figura giuridica, 111; confronto col Vicario Generale, 115.

Devozioni, nuove forme condannate, 58.

Di Francia (Can.) Annibale, cenni biografici, 133.

Digiuno, dispensa avanti la comunione, ai germanici, 66.

Diritto canonico, e diritto ecclesiastico, discussioni sul loro studio, 54, 55; esattezza nella terminologia, 97; influsso della Chiesa, 98; dignità e sviluppo, 99; il Codice e pubblicazioni successive, 100.

« Eccellenza », titolo conferito ai soci d. P. Accad. d. Scienze, 5.

Enciclopedia Missionaria, progetto, 67.

Esequie, senza trasp. d. cadav. in chiesa, 17; in domenica per caduti in guerra, 44.

Esercizi (Pii) mensili, indulto quanto alla data dell'inizio, 95.

Eucaristia (SS.), diligente custodia, 62.

Eugenio (S.) Papa, festa anticipata, 36; preghiera del Santo Padre, 141.

Famiglie numerose, agevolazioni fiscali, 174; agevolazioni agricole e fondiarie, 176; esonero da tasse scolastiche, 182.

Francesco (S.) d'Assisi, festa in confronto di quella del SS. Rosario, 119.

Funerali, senza trasp. d. cadaveri in chiesa, 17; chiesa funerante per defunti stranieri, 45; diritto, 227.

Gaetano (S.) Thiene e gli inizi della riforma cattolica, 258.

Gennari (Card.) Casimiro, e la codificazione del D. Canonico, 76.

Germania, facoltà concesse pel tempo di guerra, 63; i Vescovi di — ai cattolici tedeschi, 248.

Guerra, facoltà concesse ai sacerdoti e fedeli germanici, 63.

Harmonium, acquisto, 123.

Kaspar (Card.) Carlo, 129.

Impiegato e salariato, distinzione, 253; proroga di collocamenti a riposo, 254.

Imposta di consumo sui materiali di costruzione, ne sono esenti le chiese, i seminari, le case parrocchiali, 272, 273.

Lampada del SS.mo, cera, olio e luce elettrica, 120, 162.

Lauri (Card.) Lorenzo, 301.

Legato, per la rinuncia è necess. l'autorizzazione governativa, 47; nel frattempo non è revocabile la rinunzia, 49.

Libri, previa censura degli Ordinari, 93.

Liturgia, fonti delle sue leggi, sua origine, riti e cerimonie, 142; contenuto e insegnamento dei suoi libri, 151; relazioni col Diritto Canonico, quanto al culto, 155; ai sacramenti, 157; alle attribuzioni, 158; alle cause di beatif. e canonizz., 159.

Luce elettrica per lampada SS.mo, 120.

Manomorta, titoli di Stato esenti da tassa, 51.

Matrimonio, e assistenza d. Delegato vescovile, 20; assistenza d. vicario cooperatore, 22; sanazione in radice che ne annulla un susseguente, 25; validità in assenza del parroco, 75; trascrizione di — religioso, 127; norme stabilite dalla S. C. dei Sacram. circa le previe investigazioni da parte del parroco, 189; cauzioni nei — misti, 217; separazione coniugi, 227; — in extremis, non soggetto a trascrizione, 255; santità e fini, nella parola del Papa, 261; trasmissione per radio, 269; — per procura, 276.

Maurizio (S.) Mart., Patrono degli Alpini, 223.

Messa, binata per obblighi di giustizia, 26; d. sposi, orazioni al plurale, 43; pontificale, 170; di Natale, 170; votiva di N. S. del Carmelo, 223; votiva pei defunti nelle feste traslate, 252; esortazione ad ascoltarla con frequenza e devozione, 265; colletta per applicazioni, 267.

Michele (S.) Arc., Patrono dei Radiologi e Radioterapici, 94.

Missioni, affidate a missionari italiani, 78; personale, 117.

Moralità del costume, misure perchè sia rispettata, 248.

Nozze, i laici non in presbiterio, 168.

Olio per le lampade, 83, 120.

Patrocinio di S. Vincenzo d. Paoli, lezioni d. I Notturno, 28.

Pio XI, inaugurazione d. nuovo sepolcro, 87.

Pio XII, per il 25° dell'Episcopato, 285. politani, 275.

Precedenza, nelle processioni, 158; — corale e Vicario Generale, 171; dei Metropolitani, 275.

Preseminario, provvida istituzione, 181.

Processioni, 158, 163.

Promotore di giustizia, validità degli atti, 215.

Provvidenza divina, sua condotta negli eventi umani, nella parola del S. Padre, 215.

Radiestesia, da sconsigliarsi, 250.

« Rerum Novarum », sua portata ed efficacia, 137; principii direttivi per il presente secondo il suo spirito, 138.

Rito, passaggio dall'uno all'altro riservato alla S. Sede, 62; riti orientali, quali, 103; riti e cerimonie, 142.

Sacre Scritture, studio scientifico, 228; senso letterale, 229; uso della Volgata, 230; critica testuale, 231; approvazione della Chiesa, 233.

Sanazione in radice che annulla un susseguente matrimonio, 25.

Sangue Preziosissimo di N. S., il suo mistero, 279.

Schulte (Card.) Giuseppe, 84.

Seminari, corsi di cultura militare e di assistenza sanitaria, 225.

Senato storico dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro, istituito presso la Luogotenenza di Milano, 249.

Sepoltura, elezione, 126.

Sinodo diocesano, di Salerno, 280; di Milano, 281.

Spagna, soccorrerne di libri i Seminari, 167; convenzione con la S. Sede, 187.

Sposi, orazioni al plurale nella Messa, 43; solennità proibite, se fuggitivi, 43.

Studi dei Religiosi, norme, 34; di cultura militare e assistenza sanitaria nei Seminari, 225; — scientifico della S. Scrittura, 228.

Sussidio caritativo, 269.

Teologale e penitenziaria prebenda, condizioni di conferimento, 122.

Uccisione diretta d'innocenti per pubblica autorità, condannata, 8.

Vicario Generale, sua figura giuridica, 108; confronto col Delegato Vescovile, 115; — e precedenza corale, 171.

Zelo sacerdotale, riflessioni (fasc. 9-10, copertina, 2).

IMPRIMATUR: † Aloysius Traglia, Archiep., *Vicesgerens*

Direttore responsabile: Don Giovanni Mussinetti C. M.

Arti Grafiche Trinacria - Roma - Via Crescenzio, 2 - Telefono 30-803